

L'AUTOSPOT per ingannare i malati

## Dopo la Boschi, la Lorenzin "Il Sì cura diabete e cirrosi"

◊ SANSA A PAG. 4

# Anche per la Lorenzin il Sì guarisce i malati

**Campagne** La ministra della Salute come la collega Boschi: ritiene che la riforma costituzionale abbia effetti terapeutici

» FERRUCCIO SANSA

Malati di diabete, cirrosi, epatite C e tumore al seno. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin arruola tutti nella battaglia per il Sì. Molto più della collega Maria Elena Boschi che nella battaglia della riforma aveva coinvolto i malati di tumore.

Ormai in Liguria, come nel resto d'Italia, è un vortice di impegni elettorali. Non passa giorno che non arrivi un leader di partito, un ministro o almeno un sottosegretario. Venti giorni fa era toccato a Matteo Renzi che aveva fatto propaganda chiamando in causale alluvioni. Una mossa che a Genova non era stata apprezzata da tutti.

Lunedì - oltre a Massimo D'Alema, schierato per il No - è toccato al ministro Lorenzin, protagonista di una serie di appuntamenti. E durante un discorso ecco la frase che ha scatenato le polemiche: "La riforma del Titolo V della Costituzione, per quanto riguarda la sanità è un correttivo importante che darà più chiarezza alle Regioni per quanto riguarda le loro competenze. Si eliminerà il contenzioso che ha intasato i tribunali del nostro Paese, ma soprattutto sarà chiaro chi deve fare che cosa. Oggi ci sono Regioni dove il diabete è trattato in modo diverso da Asl ad Asl. Dove si può trovare un diverso percorso diagnostico. Dove passano o no un apparecchio per misurare la glicemia". In sala, applausi, ma anche qualche smorfia. Lorenzin porta altri esempi: "Oggi ci sono Regioni che

non mandano le lettere per lo screening dei tumori al seno, altre dove si aspettano mesi per una mammografia o addirittura dove c'è gente che chiede la raccomandazione per la chemioterapia. Con la riforma non ci saranno più differenze da una Regione all'altra perché i piani diagnostici e terapeutici saranno normativa generale di competenza dello Stato e le Regioni dovranno applicare le disposizioni che il ministero predisporrà con le società scientifiche, in modo concordato".

**UN'USCITA** che ha diviso la platea. E ha provocato, come ha ricordato *Il Secolo XIX*, la risposta dell'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Sonia Viale (Lega): "I malati lasciamoli fuori: ci sono Regioni dove i protocolli per diabete e cancro non sono rispettati? Vero, ma non c'è motivo di fare terrorismo sanitario e dire che il Sì migliorerà la condizione dei malati". Anzi Viale è convinta del contrario: "Se le competenze passeranno allo Stato, il pericolo sarà esattamente l'opposto: cioè un livellamento dell'assistenza verso il basso".

Lorenzin contro la giunta di centrodestra che governa la Regione. Strana situazione perché Ncd-Area Popolare in Liguria - dopo aver sostenuto alle primarie del centrosinistra la candidata Raffaella Paita (Pd) - è in maggioranza al fianco di Giovanni Toti (centrodestra). Con Renzi a Roma, contro a Genova.



Dopo il dibattito, incontri con l'Ordine dei Medici, i direttori delle Asl e una corsa al Gaslini a promettere nuove assunzioni. Infine a La Spezia per giurare che il ritardo nella costruzione dell'ospedale - che la città attende da decenni - è colpa delle Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA